

Pertone Raffaele



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Da: avvbellizzi [avvbellizzi@pec.it]
Inviato: sabato 18 maggio 2013 18.26
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.MINAMBIENTE.IT
Oggetto: ALLEGATI A OSSERVAZIONI D 79 DEL COMITATO NO TRIV MEDITERRANEO
Allegati: allegati.pdf; DATI STATISTICI.jpg; DATI STATISTICI 2.jpg; ionio.pdf

E.prot DVA-2013-0011709 del 21/05/2013

Priorità: Alta

Invio allegati alle osservazioni predisposte dal Comitato Mediterraneo NO TRIV all'istanza d 79

Distinti saluti

Avv. Giovanna Bellizzi



NO TRIV

ALLEGATI:

Alle osservazioni contro l'istanza D 79 presentata dalla ENEL LONGANESI, si producono i seguenti documenti:

- 1) DATI ECONOMICI DISTRETTO DI SIBARI
- 2) COMPENDIO STATISTICO SUL TURISMO ANNO 2011-
CONSISTENZA RECETTIVA
- 3) COMPENDIO STATISTICO SUL TURISMO ANNO 2011-MOVIMENTO
CLIENTI
- 4) RELAZIONE PROF. FRANCO ORTOLANI DOCENTE DI GEOLOGIA
UNIVERSITA' FEDERICO II DI NAPOLI

NO TRIV

1) ALLEGATO 1

DISTRETTO AGROALIMENTARE DI SIBARI

E' opportuno segnalare l'eclatante omissione dell'istituzione con LEGGE REGIONALE 13 ottobre 2004, n. 21 del distretto agroalimentare di qualità di Sibari, La legge in questione recita

testualmente:

"La Regione, con la presente legge, valorizza, sostiene e promuove il consolidamento e lo sviluppo di sistemi produttivi locali, individuati quali distretti rurali e quali distretti agroalimentari di qualità, ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 2 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo, 2001, n. 57). La Regione, a questo scopo interviene mediante politiche finalizzate a:

a) valorizzare le produzioni agricole ed agro-alimentari enfatizzando la relazione tra

prodotto e territorio;

b) favorire la concentrazione dell'offerta in logica di filiera e di multifiliera; c) predisporre condizioni infrastrutturali di servizio alle esigenze delle produzioni agricole ed agro-alimentari; d) garantire la sicurezza degli alimenti; e) sostenere la proiezione sui mercati nazionali ed internazionali delle imprese; f) migliorare la qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale; g) predisporre strumenti tecnici che favoriscono investimenti aventi quali precipuo obiettivo l'ispessimento delle relazioni tra imprese dell'agro-alimentare".

"Art. 2

Individuazione - Definizioni

2. Si definiscono distretti agro-alimentari di qualità i sistemi produttivi locali, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agro-alimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate, ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche. " tra produzione agricola e fenomeni culturali e turistici;" e) che le imprese agricole possiedano le risorse aziendali necessarie per attività di valorizzazione dei prodotti agricoli e del patrimonio rurale e forestale, e di

NO TRIV

tutela del territorio e del paesaggio rurale; f) che vi sia forte interesse delle istituzioni locali verso la realtà distrettuale a stabilire rapporti di tipo collaborativo e convenzionale con le imprese agricole e con quelle di altri settori locali.

La categoria, preoccupatissima, si interroga sul futuro di tutto ciò, sull'effetto delle tonnellate di polvere di carbone sui fondali, su quella che può rimanere in sospensione bloccando i raggi solari, sul futuro della pesca, vanto del Golfo, della filiera, etc.

L'Art. 8 istituisce il distretto agroalimentare di Sibari.

1. Il distretto è costituito dai territori ricadenti nei comuni:

di Paludi, Rossano, Corigliano Calabro, S. Giorgio Albanese, Vaccarizzo Albanese, S. Cosmo Albanese, S. Demetrio Corone, Firmo, Frascineto, Lungro, Roggiano Gravina, S. Marco Argentano, Tarsia, Terranova da Sibari, Cassano allo Ionio, Spezzano Albanese, S.Lorenzo del Vallo, Altomonte, Saracena, Castrovillari, Francavilla Marittima, Cerchiara di Calabria, Villapiana, Trebisacce, Amendolara, Roseto Capo Spulico, Rocca Imperiale, Montegiordano, Albidona, Civita, Plataci, San Basile, perché presentano caratteristiche:

- a) di rilevante presenza di attività agricole di qualità;
- b) di presenza di produzioni certificate, tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- c) di significative presenze di imprese agricole, agro-alimentari, agrituristiche ed agroindustriali in relazione, interrelazione e interdipendenza tra loro;
- d) di rilevante PLV agricola, agro-alimentare e agroindustriale di qualità organizzata in forma di filiera e orientata al mercato;
- e) radicata presenza di realtà organizzate (Coop. O.P. Macro Organizzazioni Commerciali, MOC, società controllate da produttori, ecc.) tra operatori della filiera."

CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Si considera la popolazione di 8 comuni " circostanti l'impianto di trivellazione rossano Corigliano , per una popolazione di 92658 abitanti."

Inoltre

NO TRIV

Contrada Cutura S. Irene sullo Jonio di Rossano, le ipotizzate piattaforme d'estrazione è come il centro di un'enorme circonferenza territoriale, dentro la quale insistono ben n. 60 Comuni, con una popolazione di oltre 200.000 abitanti, quasi tutti fronte Mare Jonio e costituenti la Circoscrizione territoriale di una proposta di Provincia: Acquafamosa, Albidona, Alessandria del Carretto, Altomonte, Amendolara, Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Canna, Cariati, Cassano allo Jonio, Castroregio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Corigliano C., Cropalati, Crosia, Fagnano Castello, Firmo Francavilla Marittima, Frascineto, Laino Borgo, Laino Castello, Longobucco, Lungo, Malvisto, Mandatoriccio, Montegiordano, Morano Calabro, Mormanno, Mottafollone, Nocara, Oriolo, Paludi, Pietrapaola, Plataci, Rocca Imperiale, Roggiano Gravina, Roseto Capo Spulico, Rossano, S. Basile, S. Cosmo Albanese, S. Demetrio Corone, S. Donato di Ninea, S. Giorgio Albanese, S. Lorenzo Bellizzi, S. Lorenzo del Vallo, S. Marco Argentano, S. Agata d'Esaro, S. Caterina Albanese, Saracena, Scala Coeli, Spezzano Albanese, Terranova da Sibari, Terravecchia, Trebisacce, Vaccarizzo Albanese, Villapiana..

VALUTAZIONI SOCIO ECONOMICHE

Quanto alla valutazione socio-economica i parametri statistici evidenziano un quadro di riferimento connotato da una densità abitativa dell'area molto più elevata, che è di 60 comuni e non di 8 ; sono presenti agglomerati urbani e turistici oramai di notevoli dimensioni, si

nota un incremento delle colture specializzate, diffusione di attività d'allevamento di bestiame, e attività turistiche specializzate e d'eccellenza, oltre ad attività commerciali ed artigianali.

NO TRIV

Le attività produttive più importanti della piana di Sibari sulle quali l'estrazione di idrocarburi avrebbe effetti devastanti sono le seguenti:

Attività Turistica:

Posti letto in strutture ricettive, complementari e seconde case = 72.000

Presenze annue = 2.000.000

Occupazione stagionale = 12.000 addetti + indotto

Occupazione annuale = 1.000 addetti + indotto

Ricaduta diretta sul territorio = 2.000.000 x 15,00
Euro/pax = 30.000.000 Euro

Presenze per stranieri = 363.000, pari al 18% delle presenze annue

Fatturato annuo = 240.000.000 Euro

(FONTE PROVINCIA DI COSENZA 2009)

Inoltre è l'unica zona della Regione Calabria che mostra tendenza di forte crescita.

2- Attività Ittica:

Il Golfo di Corigliano è universalmente noto come fauna marina di riproduzione di molte specie ittiche importanti, tra queste abbiamo il tonno Blu-Fin (*Thunnus Thynnus*), il pesce spada (*Xphias Gladius*) e il delfino (*Delphinus Delphi*).

Il nostro Golfo, inoltre, è tra i pochissimi mari, ed unico nel mediterraneo, dove è presente il Gambero Viola (*Aristeus Antennatus*), universalmente riconosciuto come il re dei gamberi, perché più costoso e più gustoso, presente solo nel mar ligure, a Capoverde e in parte della costa Portoghese.

I dati dell'attività ittica della Sibaritide sono i seguenti:

NO TRIV

- a) Imbarcazioni da pesca = 260 (seconda marineria italiana dopo Mazara del Vallo)
- b) Addetti alla pesca = 750
- c) Produzione lorda = 5500 tonnellate
- d) Ricavato dalla pesca = 10.000.000 Euro
- e) Addetti alla filiera = 2.500
- f) Produzione della filiera = 18.000 tonnellate
- g) Ricavato dalla filiera = 45.000.000 Euro
- h) Ricavato dalla vendita al dettaglio = 7.000.000 Euro

(FONTE Federpesca Corigliano 2009)

Agricoltura:

Il settore agricolo presenta raccolta di clementine con zona di alta specializzazione, uliveto con produzioni tradizionali e specializzate e piante monumentali e produzioni di olio, orticole e di frutta stagionale alcune delle quali in forte crescita.

I dati disponibili segnalano che:

Superficie complessiva agricola utilizzata ,

- agrumi
- ulivi
- derivati delle olive (olio)
- pesche- seminativo20000

40.000 ha

18.000 ha

20.000 ha

2.000 ha

NO TRIV

2.000 ha

8.000.000 q. li

4.000.000 q. li

1.000.000 q.li

200.000 q.li

500.000 q.li

500.000 q.li

Attività petrolifere nel Golfo di Taranto.

Mancata valutazione del loro impatto ambientale complessivo sulle attività socio-economiche costiere della Basilicata, Puglia e Calabria.

Premessa

Nel Golfo di Taranto diverse compagnie petrolifere hanno manifestato interessi ad eseguire ricerche di idrocarburi off-shore, come si vede nella figura 1.

Tale prospettiva solleva motivate preoccupazioni relative all'impatto negativo che esse possono avere sulle articolate attività socio-economiche costiere basate essenzialmente sul turismo balneare e sulla pesca.

Puglia, Basilicata e Calabria rappresentano le tre regioni che delimitano il Golfo di Taranto più esposte ai pericoli di inquinamento che deriverebbero da dispersione di idrocarburi in mare in seguito ad incidenti in eventuali impianti di produzione off-shore.

Un serio motivo di preoccupazione si basa sulla constatazione che non è stata effettuata una valutazione complessiva dell'impatto ambientale valutando l'insieme delle attività previste e non per singola piattaforma.

Altro serio motivo di preoccupazione deriva dalla constatazione che è stato del tutto trascurato il pericolo delle onde anomale innescate da eventi sismici lungo le faglie sismo genetiche che caratterizzano il mare Ionio tra l'Albania e la Grecia. Eventi distruttivi sono stati documentati anche negli ultimi secoli.

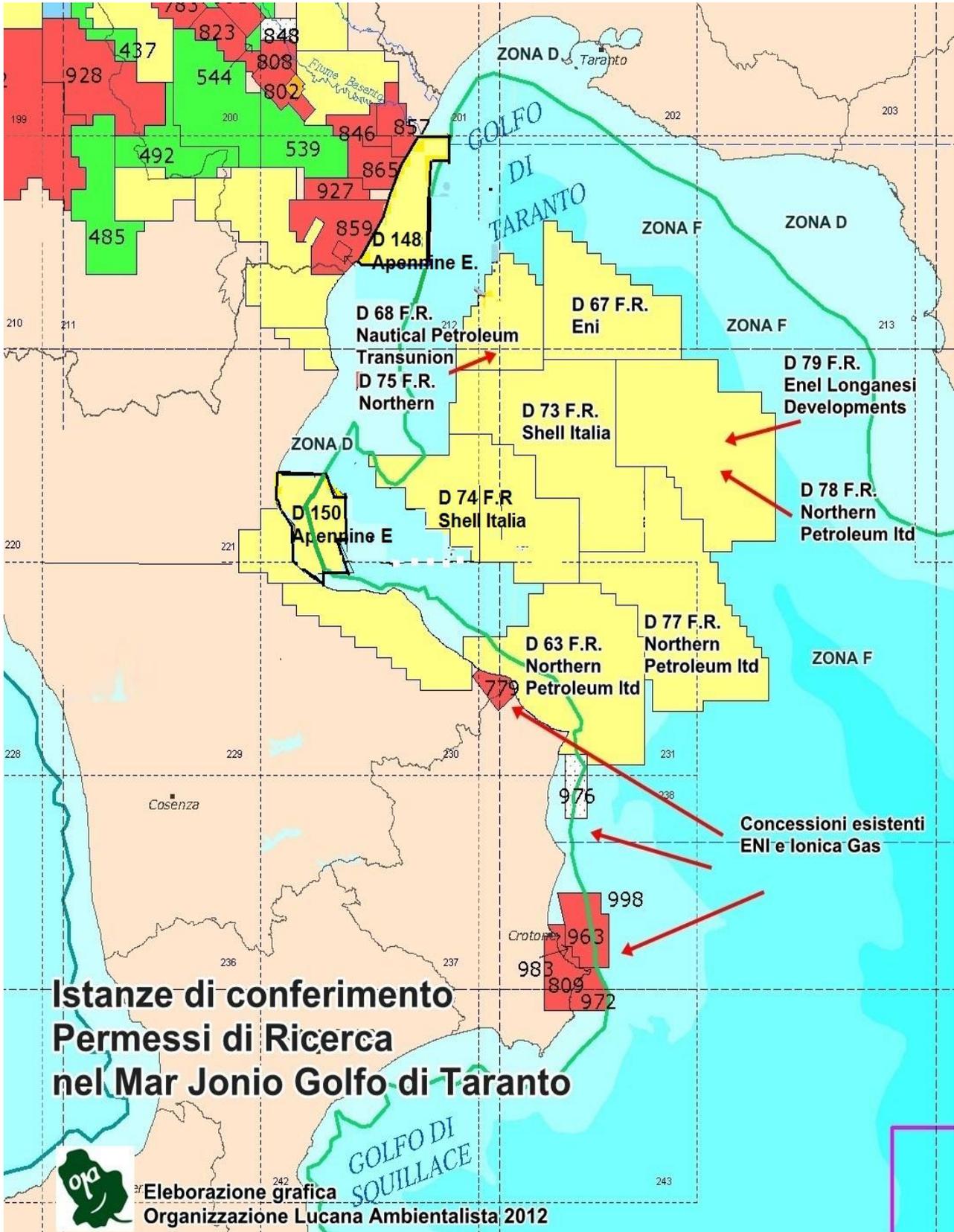


Figura 1: i permessi di ricerca di idrocarburi richiesti nel Golfo di Taranto.

Dispersione di idrocarburi in mare e individuazione delle zone costiere prevalentemente esposte al pericolo di inquinamento.

Il Golfo di Taranto rappresenta un'area marina chiusa su tre lati ed aperta a sud est.

Le coste del Golfo sono interessate dai venti prevalentemente provenienti da NE, SE e SW (figura 2).

L'eventuale dispersione di idrocarburi in mare da una delle aree individuate per le ricerche petrolifere determinerebbe il trasporto dell'inquinante verso le coste.

Lungo le coste da varie decine di anni si è sviluppata e consolidata una economia turistico-balneare grazie alla realizzazione di numerosi impianti di ricezione.

Nelle figure 3, 4 e 5 sono sintetizzati i dati relativi solo alla costa della Basilicata.



Figura 2: i venti che in prevalenza interessano il Golfo di Taranto.



Movimento clienti Costa Jonica 2011-2008



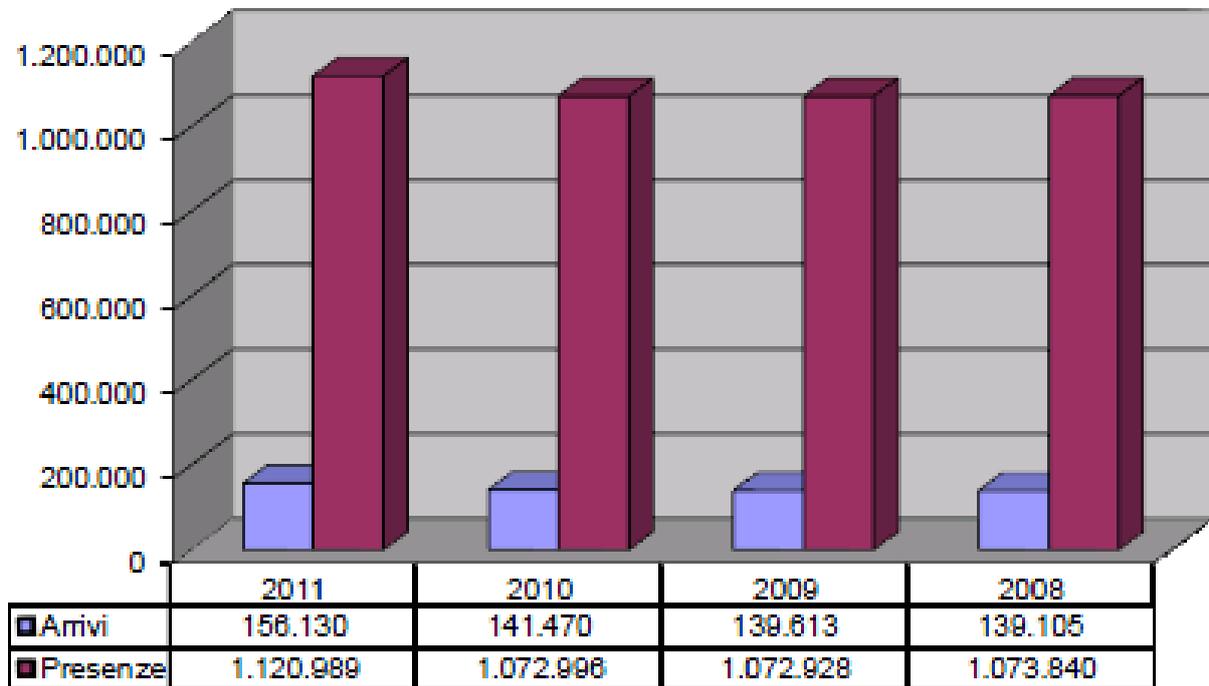
MESE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALI		
	arrivi	pres.	arrivi	pres.	arrivi	pres.	%
ANNO 2011							
gennaio	1.286	3.522	110	396	1.396	3.918	0,3%
febbraio	1.963	3.166	143	401	2.106	3.567	0,3%
marzo	3.920	11.631	173	492	4.093	12.123	1,1%
aprile	6.332	15.333	232	500	6.564	15.833	1,4%
maggio	10.460	30.611	654	2.268	11.114	32.879	2,8%
giugno	25.912	154.114	1.363	5.903	27.275	160.017	13,9%
luglio	40.324	333.169	1.590	8.338	41.914	341.507	29,6%
agosto	43.859	434.826	1.427	7.455	45.286	442.281	38,3%
settembre	14.905	118.976	1.201	5.599	16.106	124.575	10,8%
ottobre	2.506	7.139	415	945	2.921	8.084	0,7%
novembre	1.831	3.762	208	593	2.039	4.355	0,4%
dicembre	2.832	4.740	120	418	2.952	5.158	0,4%
Totale	156.130	1.120.989	7.636	33.308	163.766	1.154.297	100,0%
diff. anno prec.	10,36%	4,47%	-20,34%	-42,02%	8,41%	2,11%	
ANNO 2010							
gennaio	1.502	3.783	66	329	1.568	4.112	0,4%
febbraio	1.785	3.082	80	336	1.865	3.418	0,3%
marzo	2.496	4.938	186	699	2.682	5.637	0,5%
aprile	5.682	11.215	246	701	5.928	11.916	1,1%
maggio	6.793	15.573	592	1.693	7.385	17.266	1,5%
giugno	21.278	129.106	1.494	7.695	22.772	136.801	12,1%
luglio	38.749	336.173	2.515	17.507	41.264	353.680	31,3%
agosto	45.380	446.204	2.436	17.099	47.816	463.303	41,0%
settembre	10.843	110.361	1.311	9.583	12.154	119.944	10,6%
ottobre	2.609	4.991	365	857	2.974	5.848	0,5%
novembre	1.704	3.450	204	669	1.908	4.119	0,4%
dicembre	2.649	4.120	91	279	2.740	4.399	0,4%
Totale	141.470	1.072.996	9.586	57.447	151.056	1.130.443	100,0%
diff. anno prec.	1,33%	0,01%	-0,95%	-11,64%	1,18%	-0,66%	
ANNO 2009							
gennaio	1.333	2.953	67	191	1.400	3.144	0,3%
febbraio	1.471	2.716	97	238	1.568	2.954	0,3%
marzo	1.709	3.523	133	452	1.842	3.975	0,3%
aprile	5.009	9.615	268	593	5.277	10.208	0,9%
maggio	9.719	19.199	435	1.188	10.154	20.387	1,8%
giugno	23.503	142.272	1.527	7.282	25.030	149.554	13,1%
luglio	33.510	326.479	2.618	21.682	36.128	348.161	30,6%
agosto	45.621	441.376	2.784	21.616	48.405	462.992	40,7%
settembre	10.649	111.484	1.191	10.167	11.840	121.651	10,7%
ottobre	2.255	4.749	330	661	2.585	5.410	0,5%
novembre	1.831	3.476	128	427	1.959	3.903	0,3%
dicembre	3.003	5.086	100	515	3.103	5.601	0,5%
Totale	139.613	1.072.928	9.678	65.012	149.291	1.137.940	100,0%
diff. anno prec.	0,37%	-0,08%	-12,98%	-16,41%	-0,62%	-1,19%	
ANNO 2008							
gennaio	1.367	2.939	59	354	1.426	3.293	0,3%
febbraio	1.174	2.386	165	654	1.339	3.040	0,3%
marzo	3.473	6.942	124	474	3.597	7.416	0,6%
aprile	4.584	12.330	161	423	4.745	12.753	1,1%
maggio	9.842	17.359	562	1.618	10.404	18.977	1,6%
giugno	24.888	159.355	2.262	11.195	27.150	170.550	14,8%
luglio	30.612	318.713	3.163	26.399	33.775	345.112	30,0%
agosto	44.247	424.280	2.567	22.280	46.814	446.560	38,8%
settembre	11.436	114.569	1.689	12.895	13.125	127.464	11,1%
ottobre	2.456	4.569	180	740	2.636	5.309	0,5%
novembre	2.408	5.637	112	379	2.520	6.016	0,5%
dicembre	2.618	4.761	77	364	2.695	5.125	0,4%
Totale	139.105	1.073.840	11.121	77.775	150.226	1.151.615	100,0%

febbraio 2012

COMPENDIO STATISTICO SUL TURISMO – ANNO 2011

Figura 3: il movimento di clienti lungo la costa ionica della sola Basilicata dal 2008 al 2011.

Arrivi e presenze dei clienti ITALIANI delle strutture ricettive della Basilicata
Costa Jonica



Arrivi e presenze dei clienti STRANIERI delle strutture ricettive della Basilicata
Costa Jonica

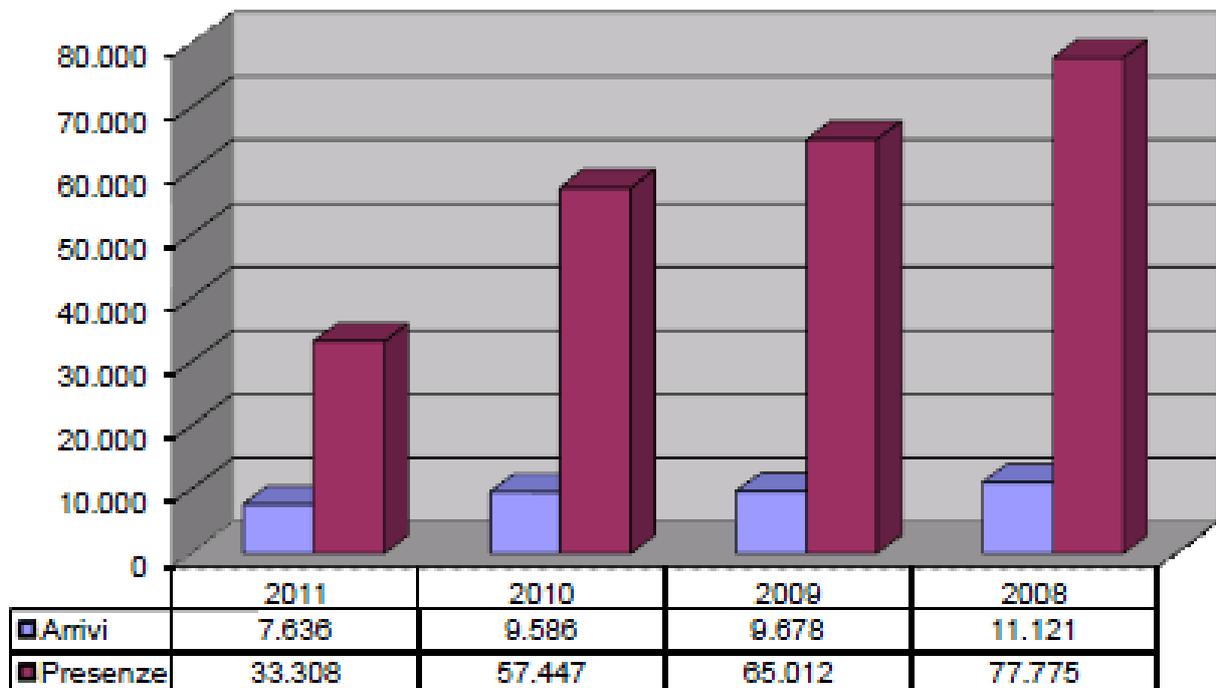


Figura 4: arrivi e presenze di clienti italiani e stranieri nelle strutture ricettive della Costa Jonica della sola Basilicata tra il 2008 e il 2011.



Figura 5: la zona costiera pugliese che sarebbe prevalentemente inquinata in seguito a dispersione di idrocarburi in mare in relazione a venti spiranti da SW.



Figura 6: la zona costiera della Basilicata che sarebbe prevalentemente inquinata in seguito a dispersione di idrocarburi in mare in relazione a venti spiranti da SE.



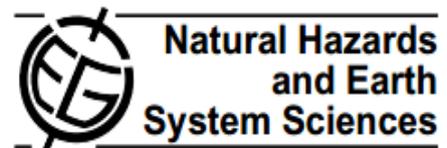
Figura 7: la zona costiera della Calabria che sarebbe prevalentemente inquinata in seguito a dispersione di idrocarburi in mare in relazione a venti spiranti da NE.

Conclusioni

Si ritiene che debbano essere sospese tutte le attività istituzionali relative alle richieste di avvio di ricerche petrolifere nel Golfo di Taranto in quanto non è stata effettuata una valutazione complessiva degli impatti ambientali sulle attività socio-economiche costiere.

Non è stato valutato per niente l'impatto che eventuali tsunami, innescati da eventi sismici lungo le faglie sismogenetiche attive tra Albania e Grecia, potrebbero causare sulle piattaforme off-shore.

Nat. Hazards Earth Syst. Sci., 10, 1021–1030, 2010
www.nat-hazards-earth-syst-sci.net/10/1021/2010/
 doi:10.5194/nhess-10-1021-2010
 © Author(s) 2010. CC Attribution 3.0 License.



Tsunami hazard assessment in the Ionian Sea due to potential tsunamogenic sources – results from numerical simulations

G-A. Tselentis¹, G. Stavrakakis², E. Sokos¹, F. Gkika¹, and A. Serpetsidaki¹

¹University of Patras, Seismological Laboratory, Patras University Campus, Rio 26500, Greece

²Institute of Geodynamics, National Observatory of Athens, 118 10 Lofos Nymfon, Athens, Greece

Received: 3 February 2010 – Accepted: 16 April 2010 – Published: 12 May 2010

lo storico Tommaso Niccolò d'Aquino fissa al 5 dicembre 1456 la data in cui una grossa ondata distrusse ed ingoiò alcuni villaggi sulle isole Cheradi, vicino Taranto.



Figura 8: le strutture tsunamigeniche che hanno originato maremoti che hanno interessato le coste pugliesi e le isole Cheradi.

Non è stato nemmeno valutato l'impatto dei venti che potrebbero trasportare fin sulle spiagge eventuali idrocarburi dispersi in mare in seguito ad incidenti sugli impianti off-shore.

Gli inquinanti potrebbero essere dispersi sulle spiagge delle tre regioni che delimitano il Golfo di Taranto.

La morfologia chiusa su tre lati del Golfo di Taranto rende incompatibile lo svolgimento in sicurezza delle attività petrolifere.

Come si vede nella mappa delle correnti marine dei mari italiani elaborata dal Ministero della difesa, il Golfo di Taranto viene lambito ad oltre 120 km al largo della costa della Basilicata. La circolazione all'interno del Golfo è limitata per cui eventuali dispersioni di idrocarburi in mare causerebbero la loro permanenza nelle acque della vasta insenatura favorendo il loro trasporto verso la costa in relazione alla direzione dei venti.

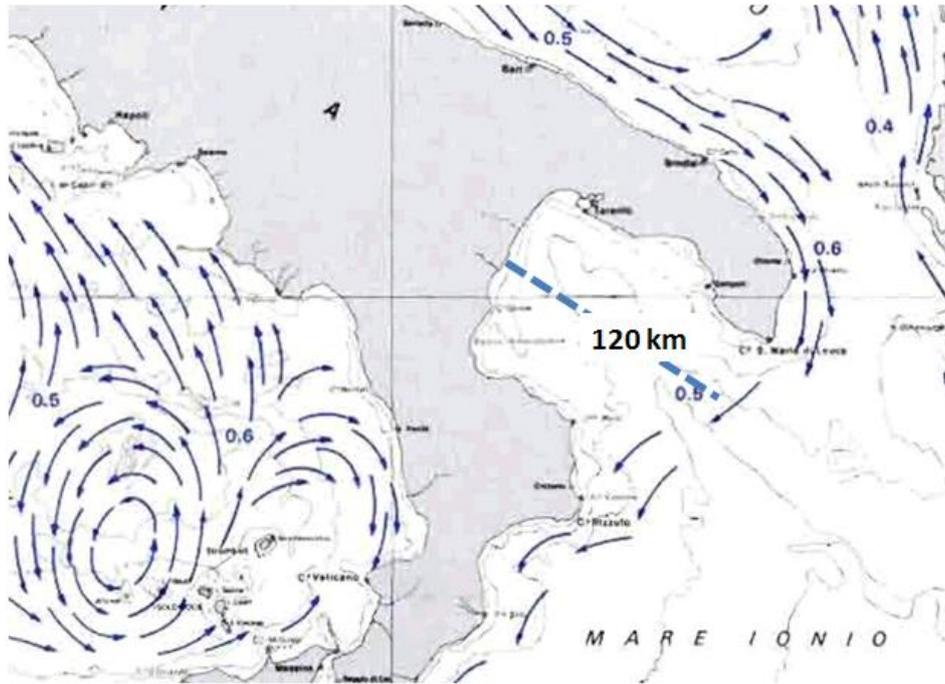


Figura 9: le correnti marine al largo del Golfo di Taranto

Alla luce di queste considerazioni motivate si ritiene che debbano essere sospese tutte le attività istituzionali relative alle richieste di avvio di ricerche petrolifere nel Golfo di Taranto.

Prof. Franco Ortolani
Ordinario di Geologia, Università di Napoli Federico II
Gennaio 2013